

Efficienza e rinnovabili, 11 proposte in Parlamento

Lunedì 07 Giugno 2010

Da maggioranza e opposizione proposte di legge su biomasse, efficienza energetica e risparmio negli edifici pubblici e privati



A differenza del nucleare, risparmio energetico

ed energie rinnovabili sembrano mettere d'accordo maggioranza e opposizione in Parlamento, concordi sulla necessità di sviluppare le fonti energetiche alternative per ridurre la costosa dipendenza dal petrolio, e di favorire consumi più 'intelligenti', soprattutto nei settori dell'edilizia pubblica e privata.

Tra Camera e Senato sono **undici le proposte di legge presentate da maggioranza e opposizione per favorire il risparmio energetico e garantire un approvvigionamento energetico alternativo**, rispetto a petrolio, gas e carbone, attraverso l'utilizzo delle biomasse e lo sviluppo delle fonti rinnovabili. D'altronde, secondo quanto stabilito a livello comunitario, nel 2020 il 17% del consumo finale lordo di energia per l'Italia dovrà provenire da fonti rinnovabili; pertanto il nostro Paese dovrà triplicare la quota di rinnovabili consumate da 7,1 Mtep nel 2005 a 22,25 Mtep nel 2020.

Sviluppo delle biomasse

Delle undici iniziative in campo, sei sono già all'esame della commissione Agricoltura di Montecitorio, presentate da Pdl, Pd, Lega, Udc e Noi Sud e riguardano lo **sviluppo della produzione di energia da biomasse**, i materiali organici che possono essere utilizzati direttamente come combustibili o trasformati in combustibili solidi, liquidi e gassosi.

La filiera agroenergetica si può realizzare attraverso consorzi e varie forme associative tra gli operatori agricoli, ma **ai soggetti pubblici** - sottolineano i promotori delle iniziative di legge - **è assegnato un ruolo di supporto e di sviluppo**, oltre che di consolidamento dell'attività privata. Le amministrazioni pubbliche, per esempio, possono **ampliare l'impiego dei biocarburanti di origine agricola** garantendone un utilizzo significativo nel trasporto

pubblico e per il riscaldamento degli edifici pubblici, come propone la deputata del Pd Giuseppina Servodio.

Incentivi fiscali

L'agricoltura, spiega il parlamentare leghista Giampaolo Dozzo, può fornire un contributo significativo alla produzione alternativa di energia, ma anche come 'ambiente ospitante' per impianti eolici e solari, più semplici da collocare nelle aree rurali. Naturalmente, e anche qui le forze politiche parlano con una voce sola, serve l'incentivo fiscale per invogliare ad investire nelle rinnovabili: per questo, in tutte le proposte è previsto che **l'energia di origine agricola reimpiegata nell'impresa agricola sia esente da qualunque accisa.**

Efficienza energetica

L'altro versante su cui puntano maggioranza e opposizione è quello dell'efficienza energetica, a cominciare dall'ottimizzazione dei consumi domestici. Dagli anni '90 in poi, dice il senatore del Pd Roberto Della Seta, l'Italia ha smesso di investire in efficienza, facendosi scavalcare da molti Paesi europei, con conseguenze negative sotto il profilo ambientale ed economico.

Da qui la proposta di **semplificare le procedure di autorizzazione** per l'installazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, prevedere **incentivi al consumo per l'acquisto di elettrodomestici ad elevata efficienza energetica**, obbligare il gestore della rete elettrica a **garantire la capacità della rete stessa di ricevere l'elettricità prodotta da fonti rinnovabili**, considerare gli impianti che producono energia da fonti rinnovabili alla stregua di strutture di pubblica utilità, **esentandoli da forme di tassazione comunale.**

Interventi sugli edifici pubblici

Sempre dal Pd, questa volta con il deputato Guglielmo Vaccaro, arriva la proposta di un **programma di interventi 'verdi' che coinvolga i due terzi degli edifici pubblici**, comprese le sedi istituzionali, le scuole, gli ospedali e gli uffici. Si tratterebbe di interventi per il risparmio e l'efficienza energetica in grado di ridurre di un terzo la quantità di energia consumata, sviluppando al tempo stesso l'utilizzo di fonti rinnovabili per soddisfare il 30% del fabbisogno energetico. Una soluzione, sottolinea il parlamentare del Pd, che garantirebbe una sostanziosa crescita delle imprese del settore con un aumento degli occupati, valutabile in 300mila posti in più a regime.

Obbligo dei regolatori della temperatura

Anche il Pdl, con la proposta del deputato Gaetano Nastri, punta al risparmio energetico fra le mura domestiche e negli edifici pubblici. Prevedendo, ad esempio, che sin dalla fase

progettuali le nuove costruzioni siano dotate di **regolatori ambientali della temperatura** per gestire con più razionalità i consumi. **Un obbligo, questo, vincolante per la concessione edilizia o la certificazione di abitabilità ed agibilità degli edifici.**

Imposta sui combustibili fossili

Dal Pd, con la deputata Elisabetta Zamparutti, arriva invece la proposta di una **delega al governo per un'imposta sul consumo di combustibili fossili**, destinando i proventi alla riduzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro e ad incentivi per il risparmio energetico negli edifici. (Fonte: Adnkronos)